



Associazione Nazionale fra i Fabbricanti
di Imballaggi Metallici ed Affini

Affare sulle iniziative di sostegno ai comparti dell'industria, del commercio e del turismo nell'ambito della congiuntura economica conseguente all'emergenza da COVID-19 (n. 445)

Il contributo di ANFIMA

> ANFIMA E LA SUA FILIERA

ANFIMA è l'Associazione nazionale, aderente a Confindustria, che raggruppa i Fabbricanti di Imballaggi Metallici e Affini italiani. Le aziende associate su tutto il territorio nazionale sono 29 con 46 stabilimenti e impiegano un totale di oltre 4.000 persone. Il fatturato totale della filiera è prossimo a 2 miliardi di euro, di cui quasi il 40% destinato all'esportazione.

Gli imballaggi in acciaio e alluminio sono utilizzati per il confezionamento di prodotti in tutti i settori: alimentari, bevande, chimico, cura della persona e altri ancora. Sono infrangibili, non perforabili, resistenti agli sbalzi di temperatura e alle pressioni estreme. Garantiscono il rispetto dei più elevati standard di integrità del prodotto confezionato, evitando la contaminazione da agenti esterni come ossidazione o luce, e ne garantiscono la conservazione per un periodo molto più lungo rispetto alle altre categorie di imballaggi. Sono inoltre costituiti da un solo materiale, quindi più facili da raccogliere, selezionare e riciclare, perfino raccogliendo le ceneri dopo l'incenerimento.

Gli imballaggi in acciaio e alluminio svolgono un ruolo prezioso nei processi dell'economia circolare in quanto il packaging di metallo si può riciclare infinite volte senza alcuna perdita delle sue caratteristiche. Una volta avviati a riciclo, essi danno vita a innumerevoli altri prodotti di uso comune, senza bisogno di sovvenzioni o incentivi all'uso.

> L'IMPATTO DELL'EMERGENZA DA COVID-19 SUL SETTORE

In base al decreto del Ministro dello Sviluppo economico 25 marzo 2020, tra le attività produttive essenziali sono state inserite quelle rientranti nel *Codice Ateco 25.92 - Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo*. Non così è stato per le attività produttive rientranti nel *Codice Ateco 25.91 - Fabbricazione di bidoni in acciaio e contenitori analoghi per il trasporto e l'imballaggio*, pur essendo anch'esse legate a filiere essenziali per la vita del Paese: in particolare quella alimentare e quella dei prodotti chimici e petroliferi. Buona parte di esse hanno tuttavia continuato a produrre, seppure con limitazioni, mediante richiesta al Prefetto in base a quanto disposto dal DPCM 22 marzo 2020.

Il nuovo DPCM 26 aprile 2020, efficace per il periodo 4-17 maggio, consente tutte le attività riconducibili al *Codice Ateco 25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)*.



Il nostro settore ha avuto un andamento molto discontinuo nel bimestre marzo-aprile. Gli imballaggi destinati all'industria alimentare hanno registrato andamenti confortanti, almeno per quanto riguarda i prodotti destinati alla distribuzione in quanto le vendite HORECA si sono pressoché azzerate. Invece la produzione di imballaggi destinati al settore chimico ha subito un calo superiore al 25% rispetto allo stesso bimestre del 2019, con una crescente segnalazione di insoluti da parte dei clienti domestici.

In particolare segnaliamo quattro aspetti:

- Fin dall'inizio dell'emergenza i costi dei trasporti verso l'estero sono sensibilmente cresciuti rendendo meno competitivi i prodotti italiani, compresi i nostri. Nel settore rappresentato da ANFIMA gli aumenti hanno raggiunto in qualche caso il 50% tra metà marzo e metà aprile. Abbiamo registrato la maggiore criticità in Campania, dove per molte aziende del settore l'aumento dei costi è stato mediamente superiore al 20% a causa della mancanza di mezzi disponibili per il trasporto. Nella stragrande maggioranza dei casi gli extra-costi sono stati a totale carico delle aziende italiane mentre raramente una parte di essi è stata coperta dai clienti.
- Oltre a quelli necessari alla sanificazione e alle misure di prevenzione (ad esempio il distanziamento ha reso necessario l'acquisto di cuffie con microfoni, noleggio di box doccia esterni, ecc.), le imprese hanno sostenuto costi elevati per i DPI, in particolare per le mascherine, i cui costi sono stati finora largamente superiori rispetto a quelli infine indicati nell'ordinanza n. 11 del Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica covid-19 (Gazzetta Ufficiale n. 108 del 27 aprile 2020). Vi è stata inoltre una difficoltà di approvvigionamento delle mascherine.
- Abbiamo registrato l'impossibilità di portare avanti progetti ed installazioni (macchinari, hardware e software) già commissionati e spesso anche pronti a causa della difficoltà di realizzare spostamenti e soggiorni necessari alla loro realizzazione. Si tratta di un problema rilevante in quanto lo stop imposto dall'emergenza sanitaria è avvenuto in un periodo nel quale tanti progetti erano stati avviati e tanti altri erano in programma sotto la spinta delle agevolazioni sul super- e iper-ammortamento come rinnovate dalla legge di bilancio per il 2020 (Legge n. 160/2019).
- In merito all'approvvigionamento di materie prime, non sembrano al momento esserci criticità per alluminio e banda stagnata, utilizzata per barattoli, scatolette, bombolette, fustini e secchielli. In base alle nostre stime attuali potrebbe esserci a breve una carenza di lamierino per la produzione di fusti a seguito del blocco della produzione di acciaio avvenuto nei mesi scorsi.



Associazione Nazionale fra i Fabbricanti
di Imballaggi Metallici ed Affini

➤ LE PROPOSTE DI ANFIMA PER LE MISURE A SOSTEGNO DELL'INDUSTRIA

- 1) Le misure per l'estensione degli ammortizzatori sociali, attivate in base al decreto-legge 18/2020 (cd. "Cura Italia"), sono state senza dubbio rilevanti e condivisibili, per quanto talvolta troppo farraginose e di non facile attuabilità.

Alla luce del duro impatto dell'emergenza sanitaria sull'economia ulteriormente maturato rispetto a quando era stato varato il "Cura Italia", occorre però:

- rendere più facilmente disponibili le risorse messe a disposizione;
- ampliare l'attuale limitazione temporale in vigore (9 settimane e utilizzo entro agosto) per la fruizione degli ammortizzatori sociali da parte di ogni singola azienda.

- 2) Le misure per favorire l'accesso al credito da parte delle imprese, contenute nel decreto-legge 23/202 (cd. "Liquidità"), in un'ottica di breve periodo possono aiutare a mantenere vive linee di finanziamento da parte del sistema degli intermediari finanziari grazie a un intervento di garanzia pubblica potenziata nel quadro della nuova e temporanea disciplina comunitaria sugli "aiuti di Stato".

Occorre tuttavia prendere atto che in un'ottica di lungo periodo puntare su tale strategia, che fa leva sull'indebitamento delle imprese, comporterebbe l'appesantimento della struttura finanziaria delle imprese stesse. In tal senso una prima misura auspicabile, in linea con le posizioni espresse dalla generalità del mondo dell'industria, è prevedere la rimborsabilità dei finanziamenti non nei 6 anni previsti nel "decreto liquidità" ma in un arco di tempo per lo meno di 15/20 anni.

- 3) L'emergenza sanitaria e la chiusura di molte imprese per effetto dei recenti provvedimenti assunti per contenere la diffusione del virus hanno prodotto una evidente riduzione dei ricavi e dei flussi di cassa. Si sono verificate da subito situazioni di scarsa liquidità con conseguente aumento delle difficoltà di pagamento ai fornitori.

Per favorire la ripresa del tessuto produttivo del Paese auspichiamo ulteriori misure:

- accelerare i pagamenti delle pubbliche amministrazioni alle imprese con un da tempo atteso meccanismo strutturale che consenta alle imprese di compensare crediti commerciali verso qualsiasi articolazione della PA con tutti i debiti tributari e contributivi;
- introdurre un intervento di riassicurazione dello Stato sulle garanzie assicurative sul credito di fornitura, come già avvenuto negli altri due maggiori Paesi manifatturieri della UE: Germania e Francia;



- sostenere le imprese con posizioni debitorie classificate come sofferenze, ovvero come esposizioni deteriorate che non siano garantibili dal Fondo di garanzia o da SACE;
 - introdurre correttivi alla moratoria dei finanziamenti alle imprese prevista dall'articolo 56 del decreto-legge 18/2020 (aperture di credito, prestiti non rateali, mutui ed altri finanziamenti rateali) per far sì che essa sia applicata a tutte le forme tecniche di finanziamento senza interpretazioni difformi sul territorio da parte delle banche;
 - migliorare la sostenibilità finanziaria dei bilanci delle imprese e rafforzarle patrimonialmente.
- 4) Nel triennio 2015-2018 (dati Anfia) il traffico merci aveva dato segnali di ripresa pur senza recuperare ancora i volumi persi nei precedenti anni di recessione economica. La nuova crisi economica causata dall'emergenza Covid-19 rischia di far tornare nuovamente indietro l'Italia e il resto della UE con pesanti conseguenze a monte sulle filiere che producono le merci poi da trasportare.

Dal punto di vista di una filiera come la nostra, che ha un alto livello di export, vi è l'auspicio di una celere individuazione di misure di sostegno finanziario che permettano nel medio termine a tutti gli operatori del comparto di fare fronte al crollo della domanda e alla conseguente crisi di liquidità con cui in molti casi si stanno già confrontando, alla luce del fatto che:

- **il *Quadro temporaneo per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19 della Commissione Europea (approvato il 19 marzo e integrato il 3 aprile)* consente agli Stati membri di poter indennizzare le imprese di settori particolarmente colpiti dalla pandemia (tra cui ad esempio quello dei trasporti);**
 - **Ciò va nella direzione di quanto era stato richiesto alla Commissione europea con una iniziativa comune da parte di Italia, Francia, Germania e Spagna.**
- 5) Come indicato nel precedente paragrafo, le aziende del settore rappresentato da ANFIMA hanno conosciuto un rilevante aumento nei costi di trasporto.

Pur in un'ottica di compatibilità con i rilevanti impegni finanziari necessari per sostenere l'economia italiana nel suo complesso, auspichiamo che in uno dei prossimi interventi per la ripresa possano trovare spazio forme di interventi o agevolazioni in grado di coprire tale aumento.